

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5054 R	29 gennaio 2001	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 24 ottobre 2000 concernente la partecipazione LIM cantonale al risanamento finanziario della Nara del 2000 SA, Leontica

1 RISANAMENTO FINANZIARIO DELLA NARA DEL 2000 SA

1.1 Partecipazione del Cantone al risanamento della Nara del 2000 SA

La storia degli impianti di risalita del Nara è ripercorsa nel messaggio in esame e nel messaggio n. 4506 del 3 aprile 1996, riguardante, quest'ultimo, la partecipazione del Cantone al finanziamento della prima tappa del progetto di rilancio della stazione turistica bleniese del 1995. Vi si rimanda per brevità.

All'allegato 1 sono riassunti gli investimenti previsti con il progetto di rilancio del 1995. Ad oggi è stata realizzata unicamente la prima tappa (nel 1996) per un costo a consuntivo di 6.3 milioni di franchi. Gli aiuti cantonali sono calcolati in base al preventivo di spesa. A decorrere dal rilevamento degli impianti da parte della Nara del 2000 SA, società costituita nell'autunno del 1993, il Cantone ha concesso i seguenti finanziamenti:

- | | | |
|-----------------|-----|-----------|
| • Sussidi L-tur | fr. | 1'862'500 |
| • Sussidi LIM | fr. | 1'107'500 |
| • Prestito LIM | fr. | 765'000 |

A causa d'esercizi sempre deficitari la società ha presentato il suo primo piano di risanamento alla SPEL nel giugno del 1999.

Il 4 ottobre 1999 la società ha depositato il bilancio presso la Pretura di Acquarossa conformemente all'art. 725 cpv.2 CO causa sovraindebitamento. Il bilancio al 30 aprile 1999 mostrava un capitale proprio negativo di fr. 640'184.

Contestualmente è stato richiesto il differimento della dichiarazione di fallimento (art. 752a cpv. 1 CO). Richiesta accolta dalla Pretura, che ha concesso più proroghe, l'ultima sino al 30 aprile 2001.

Il 1° marzo 2000 il Consiglio di Stato comunicava alla società la disponibilità del Cantone a partecipare al piano di risanamento con il condono del prestito LIM di fr. 758'200 ponendo però precise condizioni (v. pag. 19 del messaggio), fra le quali:

- l'allestimento di una perizia esterna per verificare il piano di risanamento con l'obiettivo di un riequilibrio della gestione finanziaria della società a medio termine;
- la partecipazione degli azionisti, dei creditori e dei comuni bleniesi al risanamento;
- la rinuncia ad effettuare nuovi investimenti di potenziamento della stazione turistica.

Il 10 maggio 2000 il perito esterno (Atag Ernst & Young, Lugano) rassegnava il suo rapporto al DFE.

1.2 Il piano di risanamento della Nara del 2000 SA

Per affrontare i problemi immediati d'eccedenza di debiti e d'insufficiente liquidità, ma anche e soprattutto per adottare misure atte a garantire l'equilibrio finanziario della società a breve-medio termine (2-3 anni), i punti essenziali del risanamento sono:

- eliminazione totale delle perdite cumulate al 30 aprile 2000, pari, in base al bilancio non ancora revisionato, a 2.49 milioni di franchi;
- recupero degli ammortamenti non effettuati in precedenza e effettuazione d'ammortamenti straordinari per sgravare in futuro i conti d'esercizio della società e consentire la copertura dei costi di gestione con i ricavi di gestione;
- aumento del capitale azionario con il duplice scopo di rafforzare il finanziamento con mezzi propri, portando il rapporto fra capitale proprio e capitale di terzi a 1:2, ed incrementare la liquidità della società.

Le misure di risanamento sono indicate dettagliatamente negli allegati 2 e 3.

Si osserva che non partecipano al risanamento né la Confederazione, che ha concesso un mutuo LIM di fr. 1'836'500, né i creditori obbligazionari.

Nell'ambito del piano di risanamento sono stati evidentemente valutati anche i budget per gli esercizi futuri (2000/2001, 2001/02 e 2002/03) o meglio il budget 2000/01 ritenuto rappresentativo anche per i due esercizi successivi. I conti previsionali sono stati allestiti dalla società.

I preventivi sono ritenuti attendibili dal perito indipendente a condizione che:

- siano date in futuro buone condizioni d'innnevamento, che consentano di trasportare almeno 35'000 persone con un ricavo medio di fr. 22.50. Dovrà esserci un aumento delle tariffe rispetto alla stagione 1999/00 (fr. 22.-);
- per contenere ulteriormente i costi del personale, senza però compromettere la sicurezza degli impianti e delle piste, tutti i contratti di lavoro devono essere conclusi a tempo determinato (ottobre/marzo);
- il tasso d'interesse sui mutui bancari non deve superare il 6%. Ai creditori obbligazionari, attualmente remunerati al 6%, la società ha chiesto di rinunciare per 3 anni agli interessi;
- siano effettuati ammortamenti annui per almeno 200/220'000 franchi annui. I preventivi considerano ammortamenti annui di 250'000 franchi. La differenza dovrebbe assicurare alla società un certo margine per ammortizzare completamente anche investimenti futuri, che risultassero indispensabili. La concessione federale per l'esercizio degli impianti di risalita di proprietà della società (seggiovia Leontica-Cancorì e seggiovia Cancorì – Alpe di Nara) scadrà il 1° giugno 2014. Ne consegue che gli investimenti futuri devono poter essere ammortizzati sino a concorrenza del loro valore residuo alla scadenza della concessione in un lasso di tempo di 13-14 anni;
- non siano effettuati a medio termine nuovi investimenti, che gravino la società.

Il piano di risanamento non considera eventuali necessità di manutenzione straordinaria degli impianti per esempio con la creazione di un apposito fondo.

Il piano non considera neppure l'intenzione della società di chiedere al Cantone e ai Comuni il condono delle imposte (imposte immobiliari e imposte sul capitale).

Date per adempite le premesse sovraindicate il perito indipendente ha valutato positivamente il piano di risanamento e attendibili i budget per i tre esercizi futuri.

1.3 Osservazioni in merito al piano di risanamento della Nara del 2000 SA

La più grave minaccia al risanamento duraturo della società è sicuramente rappresentata dalla carenza di neve. Tutte le stagioni sciistiche svizzere posizionate al di sotto di 1,500 m.s.m., ancor più se al Sud delle Alpi, hanno grandi problemi. Condizioni favorevoli d'innevamento indispensabili, anche se da sole non sufficienti, per raggiungere il numero minimo di passeggeri trasportati e con esso i ricavi per raggiungere l'equilibrio finanziario.

Non si vorrebbe dover constatare fra pochi anni un divario fra passeggeri trasportati attesi ed effettivi, così come è avvenuto nelle ultime stagioni.

Le previsioni sul trasporto di passeggeri del 1996, riportate all'allegato 4, si sono rivelate completamente errate. Parzialmente il divario fra previsioni e realtà è comunque da ricondurre alla realizzazione di una sola delle tre tappe di potenziamento e ammodernamento degli impianti.

Benché il Governo non voglia affrontare ora il tema di nuovi investimenti in impianti d'innevamento programmato o artificiale, il problema si pone con evidenza, considerata la correlazione esistente fra condizioni d'innevamento e afflusso di turisti.

Come pure a medio-lungo termine si presenterà la necessità di rinnovare e ammodernare la seconda seggiovia. Rimangono pure da risolvere gli interventi di prevenzione valangaria (vedasi la convenzione del 6 marzo 1996 con il Cantone).

D'altro canto è pure difficile non accogliere questa prima richiesta di partecipazione a un piano di risanamento di una stazione turistica invernale di un'entità tale da dover essere approvata dal Gran Consiglio e questo per più motivi.

Un no del Parlamento:

- al di là delle conseguenze negative di un fallimento della società, costerebbe di più al Cantone. Il Cantone rischierebbe di perdere comunque l'intero suo credito residuo di 758,200 franchi e sarebbe chiamato a coprire il 50% delle perdite della Confederazione, pari a 829,500 franchi (art. 12 LIM federale).
- Vi sarebbero conseguenze negative per la Valle di Blenio sia dirette, in termini di posti di lavoro, sia indirette per le attività economiche connesse alla presenza di turisti (ristorazione, albergheria, riattamento e locazione d'abitazioni di vacanza). La chiusura degli impianti di risalita avrebbe anche un impatto negativo sull'ambiente. Ragionamento questo più intuitivo che basato sui fatti, perché nel messaggio si è persa l'occasione per dare concrete indicazioni al riguardo.
- Non riconoscerebbe lo sforzo finanziario richiesto dal piano di risanamento ai privati ed in particolare all'azionista di maggioranza, Signor Egidio Cattaneo.
- Non considererebbe i possibili effetti positivi sull'afflusso di turisti derivanti dall'apertura invernale del Lucomagno e la collaborazione con la regione di Disentis.

Accogliendo la richiesta di condono è però altrettanto vero che si abbraccia una logica di sussidiamento statale d'iniziativa prevalentemente private oltre i limiti, già molto elevati, posti dalla LIM e dalla L-tur. Sussidiamento statale giustificato solo se esiste un interesse pubblico.

Interesse pubblico che a sua volta dovrebbe essere identificato con maggior chiarezza e concretezza.

Ciò non vuole essere inteso come l'espressione di chi non riconosce l'importanza del valore delle valli nel Cantone, quale riserva naturale e di svago, ma deve essere

interpretato come il desiderio di veder affrontato al meglio il tema della promozione turistica ed economica delle zone montane.

Siamo perfettamente consapevoli del fatto che la partecipazione cantonale al risanamento della Nara del 2000 SA è solo la prima di una lunga serie di richieste. Motivo per il quale il trattamento riservatole rischia di rappresentare un precedente per il futuro.

Ma ogni decisione d'ulteriore aiuto finanziario del Cantone dovrebbe ricondursi a una strategia globale di sviluppo delle stazioni turistiche montane, con l'indicazione di chiare priorità d'intervento. Il fatto che questa strategia debba ancora essere elaborata in termini chiari paradossalmente ridimensiona il rischio di creare un precedente con il condono del presto LIM alla Nara del 2000 SA.

2. IMPIANTI DI RISALITA E PISTE DI GHIACCIO IN TICINO

Già il messaggio fornisce indicazioni sulla realtà cantonale delle varie stazioni turistiche e definisce i criteri in base ai quali il Cantone è disposto a valutare la sua partecipazione a ulteriori piani di risanamento. Criteri elencati a pag.11 del messaggio e condivisi dalla Commissione.

Per quanto attiene alla qualificazione di un condono di un prestito LIM la Commissione ritiene che debba essere considerato come una perdita di un bene patrimoniale e non come l'erogazione di un sussidio ai sensi dell'art.10 LIM cantonale.

La perdita di un bene patrimoniale (art. 5 Legge sulla gestione finanziaria dello Stato) non soggiace quindi al limite del 25% posto dall'art. 10 LIM cantonale.

Trattandosi di un condono nell'ambito di una procedura extragiudiziale la decisione compete al Gran Consiglio (art. 35 e 37 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato). Non occorre inoltre che il Decreto legislativo sia munito della clausola referendaria, perché la spesa unica non è superiore a 1 milione di franchi (art. 42 della Costituzione cantonale).

Le informazioni contenute nel messaggio sono completate dai dati raccolti dalla relatrice e riassunti nell'allegato 5.

L'obiettivo dell'esercizio è quello di cercare di:

- quantificare gli investimenti effettuati nell'ultimo decennio in impianti di risalita e negli ultimi 20 anni in piste di ghiaccio
- identificare le future richieste di partecipazione a piani di risanamento e quantificarle
- orientare sugli investimenti previsti

2.1 Strutture per le quali è già nota la necessità di un risanamento finanziario

Funivie del San Gottardo SA (Airolo)

La società ha presentato un piano di risanamento che prevede la partecipazione del Cantone con la concessione di un sussidio di fr. 4'066'000, pari al prestito bancario garantito da una fideiussione del Cantone. Le banche creditrici non sono favorevoli a questa misura di risanamento, preferirebbero mantenere i loro crediti garantiti dal Cantone e che quest'ultimo condonasse il suo prestito.

Le misure di risanamento sono indicate a pag. 8 e 9 del messaggio.

La società ha 7 impiegati fissi e da dicembre a marzo 30 persone per gli impianti di risalita e 20 persone per il ristorante.

Su un capitale azionario di 5 milioni di franchi ha accumulato perdite per 2.2 milioni di franchi.

La società prospetta un investimento di 2 milioni di franchi in un impianto d'innevamento artificiale.

Monte Lema SA

Anche la Monte Lema SA ha già richiesto formalmente al Cantone di partecipare al piano di risanamento, già accettato dalle banche creditrici. Il Cantone dovrebbe condonare il 50% del prestito LIM residuo, cioè fr. 645'000.

Le banche condoneranno pure i loro crediti in misura del 50% (2.5 milioni di franchi). Gli azionisti abatteranno il capitale azionario e lo ricostituiranno per almeno fr. 600'000.

La società ha in previsione di ristrutturare il ristorante (costo 1 milione di franchi) ed abbandonare l'esercizio dei due scilift.

Società cooperativa pista di ghiaccio di Biasca

Per facilitare il passaggio di proprietà della pista di ghiaccio di Biasca dalla cooperativa al Comune il Governo intende proporre al Parlamento di condonare alla cooperativa il prestito LIM cantonale di fr. 1'800'000 e di condonare al Comune di Biasca altri prestiti cantonali per altri investimenti per fr. 1'170'000. In totale fr. 2'970'000.

Pista di ghiaccio di Ambri-Piotta

L'Hockey Club Ambri-Piotta non ha sinora presentato un piano di risanamento al Cantone. Il prestito LIM cantonale residuo all'HCAP, proprietario della pista, ammonta a fr. 426'140. Verosimilmente l'operazione di risanamento sarà attuata congiuntamente alla ristrutturazione della pista i cui costi sono preventivati in 9 milioni di franchi.

2.2 Investimenti previsti

Monte Tamaro: progetto già approvato dal punto di vista pianificatorio d'innevamento programmato per una spesa di ca. 3.5 milioni di franchi. I promotori non hanno ancora deciso di procedere all'investimento e non hanno inoltrato domanda d'aiuto al Cantone.

Nara: è allo studio un progetto d'innevamento programmato, il cui costo non è ancora stato preventivato.

Bosco Gurin: l'importo esposto di 4.2 milioni di franchi è composto di

- 2 milioni di franchi ca. per opere già realizzate di completamento del progetto "Bosco 2000" della Grossalp SA (premunizione valangaria, spostamento sciovia, sistemazione piste, telecamere, ristrutturazione capanna) per le quali il Governo presenterà un messaggio (vedasi risposta del CdS del 20 dicembre 2000 all'interrogazione n. 21.00 del 9 febbraio 2000 degli On. Mario Ferrari, Marina Carobbio e Giorgio Canonica).
- 2.2 milioni di franchi per un impianto d'innevamento artificiale

Per il progetto menzionato nel messaggio sul credito quadro LIM 2000/03 di autosilo (24 parcheggi) e di centro polivalente (negozi, lavanderia per l'albergo e l'ostello, piscina coperta e 12 appartamenti) non sono ancora disponibili i preventivi. Il progetto non

sarebbe realizzato dalla Grossalp SA e sarebbe finanziato in gran parte con mezzi propri e prestiti bancari.

Carì: la nuova società (Carì 2000 SA), che ha rilevato lo scorso autunno gli impianti e le attrezzature della stazione turistica, ha manifestato l'intenzione di procedere in tempi brevi alla ristrutturazione e al potenziamento degli impianti per una spesa di ca. 10 milioni di franchi. Sinora la società non ha inoltrato alcuna richiesta di finanziamento al Cantone e alla Regione Tre Valli.

Nel messaggio sul credito quadro LIM 2000/03 il Consiglio di Stato ha escluso il finanziamento di importanti investimenti in impianti di risalita, menzionando esplicitamente Carì.

L'importante parco immobiliare di Carì (ca. 500 appartamenti e case di vacanza) fa ben sperare nell'effettiva partecipazione dei privati al finanziamento.

Funivia Loco-Cortaccio: il progetto è bloccato per ragioni pianificatorie. Costo previsto: 1.8 milioni di franchi.

Funivia Val Resa-Cardada: il progetto è pure bloccato per problemi pianificatori. Costo preventivato: 1.8 milioni di franchi.

Funicolare del Ritom: prossimamente sarà presentata una domanda d'aiuto cantonale per l'acquisto della funicolare (costo: fr. 750'000) e per investimenti per il suo ammodernamento (costo: 2.6 milioni di franchi).

3. OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Negli ultimi 10 anni l'ente pubblico (Confederazione e Cantone) ha finanziato in misura del 70% ca. investimenti in impianti di risalita pari a 117 milioni di franchi.

Negli ultimi 20 anni ha finanziato anche investimenti in piste di ghiaccio per 22 milioni di franchi in ragione dell'80% ca.

Le richieste di partecipazione a piani di risanamento già accolte o previste ammontano a 9 milioni di franchi.

In questo calcolo non è inclusa la partecipazione ai risanamenti della Banca dello Stato del Cantone Ticino, che, seppure indirettamente, rappresenta comunque un'ulteriore perdita per il Cantone.

Gli investimenti futuri previsti ammontano a 40 milioni di franchi circa.

A scanso di equivoci la loro elencazione e quantificazione in questo rapporto hanno mera valenza informativa e non possono essere interpretate come disponibilità all'elargizione di futuri aiuti finanziari.

Ritenuto inoltre che i mutamenti climatici tendono a penalizzare maggiormente le stazioni turistiche invernali al Sud delle Alpi, solatie e al di sotto dei 1'500/2'000 m.s.m, appare evidente la necessità di:

- affinare il programma di sviluppo turistico cantonale oltre le indicazioni sinora fornite ad esempio dal Piano direttore cantonale, elaborando strategie con chiare scelte di priorità. Occorre decidere, in base a prospettive di sviluppo attendibili e all'esperienza maturata in altri Cantoni e Paesi, quanti e quali impianti si vogliono sostenere con

mezzi pubblici; se si mira a soddisfare le esigenze di un turismo di giornata oppure se s'intendono sviluppare infrastrutture alberghiere e residenziali; se si vuole un turismo di massa oppure un turismo differenziato; se si auspica un mix delle varie componenti e dove;

- affrontare celermente il tema degli impianti d'innevamento artificiale;
- sviluppare strategie di marketing e di promozione comune, ricorrendo ad esempio alla consulenza e al contributo dell'ETT (sviluppo di un'immagine di un Ticino invernale oltre che estivo?) A questo proposito saranno interessanti le indicazioni di un'analisi dell'ETT, che sarà presentata nel marzo del corrente anno;
- una valutazione aggiornata delle ricadute occupazionali, economiche e ambientali degli investimenti già effettuati e da effettuare. Valutazione che deve precedere l'elaborazione di un programma di sviluppo turistico cantonale;
- un rafforzamento della partecipazione finanziaria dei privati, in particolare laddove la presenza di stazioni sciistiche valorizza il parco immobiliare esistente;
- stimolare la collaborazione fra le varie stazioni turistiche per razionalizzare l'impiego delle risorse disponibili.

Necessità evidenti che, ci si augura, siano considerate tali anche dal Consiglio di Stato.

Senza queste ulteriori misure concrete tese a garantire la sopravvivenza delle attuali stazioni turistiche invernali diventerà estremamente difficile per la Commissione della gestione giustificare ulteriori aiuti finanziari statali.



Con queste considerazioni la scrivente commissione invita il Gran Consiglio a voler approvare la richiesta di condono di mutui LIM per complessivi fr. 758'200 e con essa il decreto legislativo allegato al messaggio in oggetto.

Per la Commissione gestione e finanze:

Laura Sadis, relatrice
Bignasca - Bonoli - Carobbio Guscetti - Croce -
Etter (con riserva) - Lepori Colombo - Merlini -
Lombardi - Lotti - Poli